Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Mercoledì 21 settembre | Numero 220

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 22	L. 12	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 496 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti e per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121 e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 217, e dall'art. 1 del regolamento approvato col R. decreto 23 marzo 1902, n. 114;

b) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali 4 luglio 1897, n. 276 (testo unico);

c) per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901, n. 321, relative all'esecuzione delle volture nel nuovo catasto sui terreni;

d) per le contravvenzioni relative ai repertorî prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, previste dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, n. 44;

e) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste sia dall'articolo 20 della detta legge 26 gennaio 1896, in quanto concernano il registro dei premi o la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate, sia dagli articoli 19, 21 terzo comma, e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni, giusta l'art. 6, secondo comma, del R. decreto 5 dicembre 1895, n. 678.

Non avrà però luogo il condono, se entro 6 mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte. Nel caso contemplato dalla lettera *c*, non avrà luogo il condono se nel termine predetto non si completeranno gli atti in-

dicati negli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901, n. 321.

Art. 2.

È conceessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzione in materia di tasse di bollo previste nel titolo ottavo della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti di provvedimenti amministrativi;

e) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, l'amnistia non ha effetto se, entro sei mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse tuttora dovute, e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 3.

È concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gassose e previste dall'articolo 21 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

b) contravvenzioni previste dal regolamento approvato con R. decreto 1° maggio 1881, n. 183, per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone;

c) contravvenzioni previste dall'articolo 28 del regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1903, n. 347, per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno:

d) contravvenzioni previste dal R. decreto 25 dicembre 1887, n. 5125, per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell' acido impuro;

e) contravvenzioni previste dagli articoli 17, comma terzo, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 del testo unico di legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti, approvato con R. decreto 2 marzo 1902, n. 56;

f) contravvenzioni previste nell'articolo 20, comma secondo e terzo, del regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1896, n. 106, per la tassa sulla fabbricazione del glucosio;

g) contravvenzioni previste dagli articoli 2 secondo comma, 3 secondo comma, e 4 dell'allegato B alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè;

h) contravvenzioni previste dall'articolo 4 comma quarto dell'allegato C alla legge testè indicata, per la tassa sulla raffinazione degli olî minerali;

i) contravvenzioni previste dall'art. 10 comma secondo, quinto, sesto, settimo ed ottavo dell'allegato E alla legge medesima, per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

l) contravvenzioni previste dall'articolo 8 dell'allegato F alla ripetuta legge per la tassa sul consumo del gaz-luce e dell'energia elettrica;

m) contravvenzioni previste dagli articoli 81, 82 comma primo, secondo, terzo e quarto, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 del testo unico delle leggi doganali, approvato con R. decreto 26 gennaio 1896, n. 20;

n) contravvenzioni previste dagli articoli 23, 24, lettere *a*, *b*, *c* e 25 del testo della legge sugli spiriti, approvato con R. decreto 30 gennaio 1896, n. 26 e dall'articolo 9 comma terzo e quarto della legge 22 marzo 1903, n. 152;

o) contravvenzioni previste dagli articoli 44 e 49 del testo unico della legge sul dazio di consumo, approvato con R. decreto 15 aprile 1897, n. 161, sempre che il massimo della pena pecuniaria non superi le lire 10,000 fatta eccezione per le contravvenzioni commesse da Società cooperative, alle quali tale limitazione di somma non è applicabile.

Art. 4.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni contemplate nel decreto Reale 21 novembre 1880, n. 5744 (serie 2ª), sulle lotterie e sulle tombole modificato con l'articolo 2 della legge 22 dicembre 1895 e della legge 12 giugno 1904, n. 247, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le L. 300.

Se tali pene superino le L. 300 e non eccedano le L. 1000 sono ridotte alla metà;

b) per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, e per le contravvenzioni, accertate con verbali agli effetti amministrativi, di cui all'articolo 38 del regolamento 8 novembre 1900, n. 375, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le L. 200.

Se tali pene superino le L. 200 e non eccedano le L. 900 sono ridotte di un terzo

c) per le contravvenzioni dipendenti dall' applicazione della legge 23 dicembre 1900, n. 505, modificata da quella successiva del 19 maggio 1904, n. 509, per la vendita del chinino per conto dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 36, dal 29 agosto al 4 settembre 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Novara*	Biella	Muzzano	bovina	1	—	3	—	3	—
	Alessandria	Casale	Mirabello	»	1	—	2	—	2	—
	Cuneo	Alba	Sommariva B.	»	2	—	2	—	2	—
	»	Mondovì	San Michele	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				5	—	8	—	8	—
	Como	Como	Buggiolo	bovina	1	—	2	—	2	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				3	—	4	—	4	—
	Treviso	Montebelluna	Montebelluna	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Castelvetro	»	2	—	2	—	2	—
	»	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Copparo	»	2	—	2	—	2	—
	Emilia				7	—	7	—	7	—
	Ancona	Ancona	Montemarciano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Sefro	ovina	3	—	3	—	3	—
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1	—	2	—	2	—
	»	Perugia	Massa Martana	bovina	1	1	—	1	—	—
	»	Spoleto	Bevagna	caprina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Preci	ovina	1	95	—	—	95	—
	Marche ed Umbria				8	96	7	1	102	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	2	—
	Lazio				2	—	2	—	2	—
	Teramo	Teramo	Atria	ovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Chieti	Lettomancppello	ovina	3	—	3	—	3	—
	Aquila	Sulmona	Introdacqua	»	2	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Foggia*	San Severo	San Giovanni R. . .	equina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Ortelle	»	1	—	1	1	—	—
	»	Brindisi	Ostuni	»	1	—	1	1	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				10	—	12	2	10	—
	Caserta	Caserta	Capua	ovina	1	—	9	—	9	—
	Avellino	Ariano	Vallata	»	1	—	3	—	3	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Castellammare	Vico Equense . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Castelluccio Sup. . .	ovina	1	—	7	—	7	—
	»	Melfi	Montemilone . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio C.	Gerace	Plati	bovina	3	—	8	—	8	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				5	—	16	—	16	—
	Cagliari	Lanusei	Barisardo	bovina	2	—	5	—	5	—
	»	Oristano	Terralba	»	1	—	10	—	10	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	6	—	10	—	10	—
	»	»	Id.	caprina	8	—	29	—	29	—
	»	»	Id.	»	7	—	137	—	137	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Irgoli	bovina	3	—	6	—	6	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	12	—	253	—	253	—
	»	»	Id.	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Loculi	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Id.	ovina	8	—	29	—	129	—
	»	»	Galtelli	caprina	1	17	—	—	17	—
	Sardegna				51	17	583	—	566	—
Carbonchio sintomatico	*Vicenza*	Marostica	Vallenova	bovina	1	—	2	—	2	—
	Veneto				1	—	2	—	2	—
Afta epizootica	*Milano*	Milano	Opera	bovina	1	10	—	10	—	—
	Lombardia				1	10	—	10	—	—
	Piacenza	Piacenza	Ferriere	bovina	1	2	—	—	—	2
	»	»	Farini d'Olmo . . .	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Coli	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	2	—	—
	Emilia				5	3	4	2	—	5
	Lucca	Lucca	Montecatini.	bovina	1	2	—	2	—	—
	Toscana				1	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	14	—	14	—
	»	»	Id.	equina	—	—	1	—	1	—
	Veneto				—	—	15	—	15	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore	bovina	1	1	—	—	—	1
	Emilia				1	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lazio				1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Alessandria*	Casale	Casale	equina	1	—	1	—	—	1
	Piemonte				1	—	1	—	—	1
	Udine	San Pietro	San Pietro	equina	1	1	—	—	—	1
	»	Cividale	Moimacco	»	1	1	—	—	—	1
	Veneto				2	2	—	—	—	2
	Pisa	Pisa	Lari	equina	1	2	—	—	—	2
	Firenze	San Miniato	Capraia	»	1	1	—	—	—	1
	Toscana				2	3	—	—	—	3
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montelavio	»	4	—	4	—	1	3
	»	»	Nettuno	»	1	—	1	—	—	1
	»	Frosinone	Piperno	»	1	—	1	—	—	1
	Lazio				7	—	7	—	2	5
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	equina	1	4	—	—	—	4
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1	—	2	—	2	—
	»	Lecce	Lecce	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				4	4	4	—	4	4
	Caserta	Caserta	Caserta	equina	1	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	2	—	2	—
	Catania	Acireale	Giarre	equina	1	—	1	—	—	1
	Sicilia				1	—	1	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Novara*	Vercelli	Bianjè	suina	1	5	—	—	—	5
	Cuneo	Alba	Alba	canina	1	—	2	—	2	—
		Piemonte			2	5	2	—	2	5
	Genova	Albenga	Alessio	canina	1	—	4	—	—	4
		Liguria			1	—	4	—	—	4
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	canina	1	2	—	—	—	2
		Lombardia			1	2	—	—	—	2
	Verona	Legnago	Cerea	canina	1	1	—	—	—	1
		Veneto			1	1	—	—	—	1
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	1	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	canina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
Rogna	*Macerata*	Camerino	Fiastra	ovina	1	640	—	—	—	640
		Marche ed Umbria			1	640	—	—	—	640
	Aquila	Aquila	Campotosto	ovina	1	400	—	—	—	400
	»	»	Caporciano	»	1	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio	»	1	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	1	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	1	1383	—	—	—	1383
	»	»	Molina Aterno	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Navelli	»	1	800	—	—	—	800
	»	»	Cagnano Am.	»	1	33	—	—	—	33
	»	Avezzano	Avezzano	»	1	1016	—	—	—	1016
	»	»	Massa d'Albe	»	1	339	—	—	—	339
	»	»	Pescasseroli	»	1	230	—	—	—	230
	»	»	Ovindoli	»	1	124	—	—	—	124
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1	4200	—	—	—	4200
		Regione Meridionale Adriatica			13	11846	34	—	—	11880
	Caserta	Sora	Picinisco	ovina	1	28	—	—	—	28
		Regione Meridionale Mediterranea			1	28	—	—	—	28
	Sassari	Nuoro	Galtelli	caprina	1	—	12	—	—	12
		Sardegna			1	—	12	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI procedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	—	1	2	—	—	—	2
	Piemonte				1	2	—	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Brusaporto	—	1	2	—	—	—	2
	»	Treviglio	Calcio	—	8	1	8	—	2	7
	»	»	Martinengo	—	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Mantova	Castelbelforte . . .	—	1	12	—	7	2	3
	»	»	Roverbella	—	1	9	—	—	—	9
	»	Revere	Quistello	—	1	64	—	—	—	4
	»	Sermide	Sermide	—	1	1	—	—	—	1
	Lombardia				14	89	9	7	4	87
	Treviso	Valdobbiadiene	Farra	—	1	—	29	—	29	—
	Verona	Verona	Arcole	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	Marano di V. . . .	—	1	—	1	1	—	—
	»	Legnago	Villa B.	—	1	—	1	—	—	1
	»	Sanguinetto	Sanguinetto	—	3	5	—	3	—	2
	»	Villafranca	Nogarole Rocca . .	—	1	1	—	—	—	1
	»	Legnago	Cerea	—	1	1	2	—	—	3
	»	Sanguinetto	Casaleone	—	1	3	—	—	—	3
	»	Verona	Oppeano	—	1	1	—	—	—	1
	»	Isola della Scala	Nogara	—	1	3	—	—	—	3
	Venezia	Chioggia	Chioggia	—	1	8	—	—	4	4
	Rovigo	Badia Pol.	Taglio di Po . . .	—	11	—	13	—	2	11
	Veneto				24	22	47	5	35	29
	Parma	Parma	Felino	—	1	4	—	2	1	1
	»	»	San Lazzaro P. . .	—	1	6	—	—	—	6
	»	»	San Pancrazio P. .	—	1	2	—	—	2	—
	»	Borgo San Don.	Fontanellato	—	1	20	—	—	—	20
	»	»	San Secondo P. . .	—	1	11	—	—	—	11
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola E. . .	—	1	1	—	—	—	—
	»	»	Gualtieri	—	1	—	1	—	—	1
	»	Reggio Emilia	Bibbiano	—	1	50	—	50	—	—
	»	»	Correggio	—	1	9	—	—	—	9
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	San Polo d'Enza . .	—	1	3	1	—	—	4
	Modena	Modena	Bomporto	—	1	4	—	4	—	—
	»	»	Nonantola	—	4	—	4	2	—	2
	»	»	Savignano	—	1	4	—	4	—	—
	»	»	Soliera	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Mirandola	Camposanto	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Cavezzo	—	7	2	16	—	9	9
	»	»	**Mirandola**	—	1	8	—	3	1	4
	»	»	San Felice	—	1	3	—	3	—	—
	»	Pavullo	Montese	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Modena	—	3	—	3	—	3	—
	Bologna	**Bologna**	Ansola di E. . . .	—	1	44	2	2	12	32
	»	»	Budrio	—	2	12	—	10	1	1
	»	»	Borgo Panigale . .	—	1	11	—	—	5	6
	»	»	Bologna	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Bazzano	—	1	10	3	4	3	6
	»	»	Castel d'Argile . .	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Castelfranco E. . . .	—	1	5	—	—	5	—
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	1	59	—	—	—	59
	»	»	San Pietro in Cas. .	—	4	—	5	—	5	—
	»	»	Sala Bol.	—	1	1	1	—	1	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3	—	3	—	3	—
	Ferrara	**Ferrara**	**Bondeno**	—	3	3	3	—	2	4
	»	»	Vigarano M. . . .	—	1	1	1	1	—	1
	»	Cento	Cento	—	2	2	12	—	7	7
	»	»	Poggiorenatico . . .	—	6	—	8	2	3	3
	Emilia				61	274	71	87	71	187
	Lucca	Lucca	Camaiore.	—	2	—	2	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	4	—	—	—	4
	Toscana				3	4	2	—	2	4
	Macerata	Macerata	Portorecanati . . .	—	1	1	—	1	—	—
	Perugia	Perugia	Città di Castello . .	—	2	2	—	—	2	—
	»	»	Gubbio	—	7	8	9	8	4	5
	»	Rieti	Roccasinibalda . .	—	1	4	—	4	—	—
	Marche ed Umbria				11	15	9	12	6	5
	Roma	Roma	Vicovaro	—	3	2	1	—	1	2
	»	»	Bracciano	—	3	—	3	—	3	—
	»	Frosinone	Patrica	—	3	—	3	—	3	—
	Lazio				9	2	7	—	7	2
	Aquila	Avezzano	SS. Marie	—	3	10	3	5	1	7
	»	Sulmona	Barrea	—	1	1	—	—	—	1
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	2	1	4	1	2	2
	»	Isernia	Rionero S.	—	12	9	3	—	6	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	San Severo	San Marco Cotola .	—	1	3	—	3	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			**19**	**24**	**10**	**9**	**9**	**16**
	Caserta	Gaeta	Carinola	—	1	5	—	—	5	—
	»	»	Sessa	—	1	—	2	—	1	1
	»	Pied. d'Alife	Alvignano	—	1	8	—	—	8	—
	Potenza	Lagonegro	Castelluccio Sup. . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Colobraro	—	1	18	3	4	2	15
	»	Matera	Tricarico	—	1	6	2	—	6	2
	»	Potenza	Palmira	—	1	6	—	6	—	—
	Cosenza	Castrovillari	Papasiduo	—	1	7	—	—	6	1
	Reggio Calab.	Gerace	Pazzano	—	1	—	105	—	—	105
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**9**	**70**	**113**	**10**	**29**	**144**
	Sassari	Nuoro	Galtelli	—	1	—	30	—	30	—
		Sardegna			**1**	—	**30**	—	**30**	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	1	100	—	35	—	67
	Perugia	Spoleto	Norcia	ovina	1	65	—	50	—	15
	»	»	Preci	caprina	1	194	—	1	—	193
		Marche ed Umbria			**8**	**359**	—	**86**	—	**275**
	Roma	Roma	Civitella San Paolo .	ovina	1	8	—	—	—	8
	»	»	San Gregorio R. . .	»	1	3	—	3	—	—
		Lazio			**2**	**11**	—	**3**	—	**8**
	Aquila	Aquila	Campotosto	ovina	1	1260	—	—	—	1260
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	1	1564	—	—	—	1564
	»	Avezzano	Massa d'Albe . . .	»	1	69	—	—	—	69
	»	Cittaducale	Accumoli	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Amatrice.	»	1	694	—	—	—	694
	»	»	Borbona	»	1	45	—	8	—	37
	»	»	Id. . .	caprina	1	9	—	—	—	9
	»	»	Borgocollefegato . .	ovina	1	25	—	25	—	—
	»	»	Leonessa.	»	1	150	—	—	—	150
	»	»	Pescorocchiano . .	caprina	1	60	—	—	—	60
	»	»	Petrella Salto . . .	ovina	1	122	—	50	—	72
	»	»	Posta	»	1	30	—	—	—	30
	»	»	Id.	caprina	1	—	2	—	—	2
	Campobasso	Isernia	Montaquila . . .	»	2	7	—	2	—	5
		Regione Meridionale Adriatica			15	5640	2	93	—	**5549**
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola	ovina	3	5	—	—	—	5
		Regione Meridionale Mediterranea . .			3	5	—	—	—	5

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
			precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	11	66	1	65	—
	ovina	—	95	552	—	647	—
	caprina	—	—	30	—	30	—
	equina	—	—	6	2	8	—
	—	98	106	654	3	740	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	6	15	2	12	—	5
	ovina	1	—	2	2	—	—
	—	7	15	4	14	—	5
Tubercolosi	bovina	2	1	16	—	16	1
Morva e farcino	equina	18	9	15	—	8	16
Rabbia	canina	5	3	8	—	3	5
	suina	1	5	—	—	—	8
	—	6	8	8	—	3	13
Rogna	ovina	—	12892	34	—	—	12926
	caprina	—	—	12	—	—	12
	—	—	12892	46	—	—	12938
Malattie infettive dei suini	—	236	495	298	130	193	470
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	16	5194	—	144	—	5050
	caprina	7	363	2	38	—	327
	—	23	5557	2	182	—	5377

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

AUSTRIA — *Dal 31 agosto al 7 settembre 1904.*

	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	65	1254
Carbonchio ematico	15	77
Morva e farcino	21	24
Rogna	59	111
Carbonchio sintomatico	5	5
Mal rossino	129	656
Setticemia e peste suina	210	1362
Esantema vescicolare	15	71
Rabbia	28	29

UNGHERIA — *Dal 31 agosto al 7 settembre 1904.*

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	27	57
Rabbia	47	47
Morva e farcino	37	41
Afta epizootica	204	2367
Vaiuolo	22	25
Esantema vescicolare	26	44
Rogna	218	415
Mal rossino	417	1551
Setticemia dei suini	1428	—

SVIZZERA. — *Dal 29 agosto al 4 settembre 1904.*

	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti o abbattuti
Carbonchio sintomatico	9	26	28	28
Carbonchio ematico	4	8	8	8
Malattie infettive dei suini	9	26	129	78

BAVIERA. — *Dal 15 al 31 agosto 1904.*

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Morva e farcino	10	11
Setticemia dei suini	18	21

TIROLO E VORARLBERG

Dal 28 agosto al 3 settembre 1904.

	Numero dei comuni infetti	Numero delle stalle o pascoli infetti	Numero degli animali malati
A) TIROLO			
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	1	2	49
Mal rossino	6	9	20
Peste suina	10	43	72
Carbonchio sintomatico	1	1	1
B) VORARLBERG			
Carbonchio sintomatico	1	1	8

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 28 agosto al 3 settembre 1904	16	22	—	—	33	76	—	—	7	39
Periodo corrispondente nel 1903	12	21	—	—	30	51	—	—	15	34
Periodo corrispondente nel 1902	9	10	—	—	24	57	—	—	19	96
Periodo corrispondente nel 1901	12	12	—	—	24	46	—	—	46	246
Totale di 36 settimane dell'anno corrente	684	1078	—	—	1101	1955	—	—	1003	4615
Periodo corrispondente nel 1903	557	853	—	—	1056	1734	—	—	1124	5722
Periodo corrispondente nel 1902	485	778	1	120	818	1452	12	11	1234	5596
Periodo corrispondente nel 1901	446	630	12	669	954	1631	1	1	2707	13080

BULGARIA — *Dal 21 al 29 agosto 1904.*

	N. dei distretti infetti	N. dei circondari infetti	N. dei comuni infetti	N. delle Città e villaggi infetti
Rabbia	3	3	3	3
Carbonchio ematico	2	2	2	3
Angina infettiva	1	1	1	1
Pneumoenterite infettiva dei suini	10	15	22	25
Morva	2	2	2	2
Vaiuolo ovino	6	6	10	12

EGITTO

Notizie sulla diffusione della peste bovina.

(Da una nota del signor direttore generale dei servizi sanitari).

Durante la settimana dal 25 agosto al 1° settembre, sono morti in tutto l'Egitto, di peste bovina, n. 228 animali, così ripartiti:

202 nel Basso Egitto;
18 nell'alto Egitto;
8 nei diversi Governatorati.

Rispetto alla settimana antecedente si ha una diminuzione di 93 casi letali.

Dal principio della epizoozia, il numero totale degli animali morti si eleva a 145,243, ripartiti come segue:

Nei diversi Governatorati	N.	823
Nel basso Egitto	»	52,349
Nell'alto Egitto	»	92,071
	Totale	145,243

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con R. decreto dell'8 luglio 1904:

Tutti i decreti riferentisi alla carriera scolastica governativa percorsa dal professore:

Vivenza Andrea, sono rettificati nella sola parte riguardante il suo nome che è quello di Pietro Andrea.

Con R. decreto del 4 agosto 1904:

Canino Salvatore, già titolare di computisteria negli istituti tecnici, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, dal 16 marzo 1904.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Schipa Michelangelo, titolare di storia e geografia nell'istituto tecnico di Napoli, cessa da tale ufficio, dal 1° luglio 1904, in seguito alla sua nomina ad ordinario di storia moderna nell'Università di Napoli.

ANTICHITA' E BELLE ARTI

Scuole d'arte.

Nell'Istituto di belle arti di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, lo stipendio di:

Rogantini cav. Luigi, vice-segretario, da L. 1980 a L. 2160.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,224,419 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Villavecchia *Ettore* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Giliesi Roppolo, vedova Villavecchia Agostino, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villavecchia *Maria-Luigi-Ettore-Mario* fu Agostino, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,322,995 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 600, al nome di Filippi Marina fu *Remigio*, minore, sotto la patria potestà della madre *Bernini* Paolina fu Luigi, vedova di Filippi Remigio, domiciliata a Bucine (Arezzo). Con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Bernini Serafina Domenica fu Pietro vedova di Rossi Oreste, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippi Marina fu *Riccardo*, minore, sotto la patria potestà della madre *Benini* Paolina, ecc., ecc., come la precedente, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 835,498 di L. 25 - N. 992,335 di L. 140 - N. 998,950 di L. 185 - N. 1,040,500 di L. 50 e N. 1,288,757 di L. 475, tutte al nome di Risso *Maria* fu Agostino, nubile, domiciliata a Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Risso *Rosa Maria Vittoria* fu Agostino, nubile, domiciliata a Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1,322,986 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Balocco *Erminia* fu Giacomo, nubile, domiciliata a Monastero Bormida (Alessandria) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balocco *Matilde-Maria Erminia* fu Giacomo, nubile, domiciliata a Monastero Bormida (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione)*

Il signor Cappelli Milziade di Angelo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 95 ordinale, mod. 8 C. R., statagli rilasciata dallo Stabilimento della Banca d'Italia in Siena, in data 21 aprile 1904, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 60, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la loro conversione nel consolidato 3,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Cappelli Milziade di Angelo, i nuovi titoli provenienti dal-

l'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Cappelli Gino di Luigi, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 99 ordinale, mod. 8 C. R. statagli rilasciata dallo Stabilimento della Banca d'Italia di Siena in data 4 giugno 1904, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 48, cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904 per conversione nel cons. 3,50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cappelli Gino di Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Pezzani mons. Enrico fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 186 ordinale, mod. 8 C. R., statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Roma, in data 27 aprile 1904, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 18, cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la loro conversione nel cons. 3,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pezzani mons. Enrico fu Antonio, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino nel 3 giugno 1904, sotto il n. 5221 e n. 25,463 di posizione per il deposito dei segnenti titoli n. 1,028,416 per L. 250, n. 1,128,751 per L. 465 e n. 1,229,013 per L. 1535 esibiti dal sig. Piana avv. Giuseppe Pietro fu Giuseppe pel tramutamento in cartelle.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al predetto sig. avv. Piana i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Cortinovis Lorenzo fu Girolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 229 ordinale, n. 40 di protocollo e n. 2039 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Bergamo in data 15 gennaio 1904, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 35 consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per essere intestata al comune di Costa di Serina.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Cortinovis Lorenzo fu Girolamo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Signore Giovanni di Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 260 ordinale, N. 281 di protocollo e N. 1531 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Caserta, in data 13 maggio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 185, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, intestato a Signore Giovanni di Francesco.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Signore Giovanni di Francesco il titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 settembre in lire 100.01.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

19 settembre 1904 (1).

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,94 59	101,94 59	103,09 80
4 % *netto*	103,73 67	101,73 67	102,88 88
3 1/2 % *netto*	102,02 81	100,27 81	101,28 63
3 % *lordo*	74,23	73,03	73,12 06

(1) Nel giorno 19 corrente essendo le Borse rimaste chiuse per la nascita di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario d'Italia, i corsi medî dei consolidati Italiani per il giorno 16 valgono anche per il giorno 19.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Pietroburgo, hanno fatto vivissima impressione sull'opinione pubblica russa due articoli comparsi quasi contemporaneamente, l'uno nel *Grasdanin* e l'altro nel *Novosti*.

Il primo dichiara che l'ora presente è favorevole per iniziare negoziati di pace. Il prestigio della Russia non ci perderebbe nulla, come non ci perdette nulla la Francia dopo la pace di Parigi.

Il *Novosti* combatte l' idea di una guerra di popoli dicendo: « Noi abbiamo abbandonato Liao-yang, e sta bene; ma perchè a Pietroburgo se ne parla con isdegno, quasi fosse accaduto chi sa che cosa? Anche se abbandonassimo per sempre tutta la Manciuria e tutti i Porti Arturo immaginabili, la fortuna della Russia non ne avrebbe danno. Noi siamo vissuti finora senza di essi, e senza di essi potremmo vivere anche in avvenire. »

*
* *

Intorno all'eventualità di una mediazione e una fine prossima del conflitto, si fecero udire, in questi ultimi giorni, anche voci giapponesi; interviste con diplomatici, con ministri ed ex-ministri, ecc. Il tono fra i giapponesi è più pacato, ma egualmente ostile all'idea della pace, per ora. Predomina al Giappone il concetto che la pace debba subordinarsi al compimento di un determinato programma militare e politico, e questo programma varia nei particolari a seconda degli intervistati; ha però una nota comune: la restituzione della Manciuria alla China e il predominio giapponese in Corea.

*
* *

L'inviato giapponese a Londra ha pregato l'*Agenzia Reuter* di rettificare l'intervista pubblicata nel *Matin* di Parigi. L'inviato afferma di avere dichiarato al corrispondente londinese di quel giornale di non poter dire nulla circa le condizioni della pace e la probabilità della durata della guerra con la Russia. Gli disse solo che il Giappone combatterà finchè combatterà la Russia.

*
* *

I giornali continuano a smentire la notizia del *Times* intorno ad un supposto accordo tra Russia e Germania circa l'Estremo Oriente.

L'agenzia l'*Information* pubblica la nota seguente: « Nei circoli politici francesi si ritiene prettamente immaginaria la notizia data dal *Times* di un accordo che sarebbe stato conchiuso a Norderney tra la Germania e la Russia, e si ritiene affatto superflua la smentita data a questa notizia dalla *Kölnische Zeitung*.

« Non si contesta che la Germania, seguendo una tradizione costante, non faccia ogni sforzo per riuscire a conchiudere un accordo di questo genere; ma si hanno delle buone ragioni per essere assicurati che le sue esibizioni non sono riuscite e non possono riuscire al risultato agognato ».

Il *Daily Graphic*, a sua volta scrive: « Siamo autorizzati a dichiarare nei termini più formali e categorici che non vi ha assolutamente nulla di vero nelle informazioni pubblicate recentemente a proposito di un trattato o di un accordo segreto tra la Germania e la Russia relativamente all'Estremo Oriente, alla guerra attuale od a negoziati che potessero aver luogo dopo finita la guerra ».

Il *Graphic* smentisce pure formalmente che dei negoziati abbiano avuto luogo tra i Governi russo e germanico a proposito di Kiao-Ciao e dell'ospitalità da darsi in questo porto alla flotta russa.

*
* *

Il *Times* reca che l'abbozzo del trattato col Tibet si compone di un'introduzione e di 10 paragrafi.

Il Tibet si obbliga ad aprire tre mercati al commercio fra negozianti inglesi e tibetani e a permettere il movimento di merci sulle strade già esistenti o ancora da costruirsi fra l'India ed il Tibet.

Il Tibet pagherà un indennizzo di 500,000 sterline in tre rate annue.

Le truppe inglesi terranno occupata la valle di Giumbi per garantire l'esecuzione delle disposizioni contenute nel trattato.

Senza il permesso dell'Inghilterra non si potrà cedere territorio tibetano nè in vendita nè in affitto a qualsiasi Potenza estera. A nessuna Potenza straniera è permesso di ingerirsi negli affari tibetani, di costruire strade o ferrovie, d'impiantare linee telegrafiche o di sfruttare miniere.

La commemorazione del XX Settembre

Tutta l'Italia ha celebrato ieri solennemente, nella incrollabile fede della patria, della quale Roma è il simbolo supremo, la ricorrenza del XX Settembre. Per la festa nazionale le città italiane erano ieri imbandierate. In molte di esse sono state tenute conferenze per commemorare la storica data.

Le musiche hanno suonato sulle piazze. Gli edifizî pubblici e molte abitazioni private vennero illuminati.

Il Sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. il generale Ponzio-Vaglia
Ministro della Casa Reale per S. M. il Re.
Racconigi.

Oggi Roma solennemente festeggia con l'antica incrollabile fede la data memoranda delle compiute secolari aspirazioni.

Questa cittadinanza, a mio mezzo, rinnova nella lieta circostanza i suoi sentimenti di affetto e di riconoscenza imperitura per la gloriosa Dinastia di Savoia, segnacolo per la Patria di libertà e indipendenza, mentre dalla ineffabile gioia, che dalla Vostra Reggia si spande e trova un'eco in ogni cuore italiano, trae i più lieti auspicî di fortuna e di grandezza nazionale.

Il Sindaco
PROSPERO COLONNA.

Sua Maestà ha così risposto:

Racconigi, 20 settembre 1904.

Giungono sempre gradite all'animo Mio le solenni manifestazioni di sentimento patrio, che prendono occasione dalla data odierna, sacra ad ogni cuore italiano.

Vivamente la ringrazio delle parole nobilissime che ella Mi rivolge nel nome glorioso di Roma, cui oggi più fervido ricorre il Mio pensiero, ed accolgo riconoscente l'augurio espresso, nella ferma fiducia che la vita di Mio Figlio sarà interamente volta alla grandezza della Patria, aspirazione suprema della Mia Casa.

VITTORIO EMANUELE.

***

A Roma la commemorazione assunse quest'anno maggiore solennità del consueto.

La città ancora imbandierata per l'esultanza del lieto evento alla Reggia partecipò in forma ufficiale e popolare a tutte le manifestazioni in memoria del grande storico avvenimento. Il Sindaco pubblicò un patriottico manifesto di circostanza.

Nella mattinata un imponente corteo. composto dei partecipanti al Congresso del Libero Pensiero e di molte associazioni politiche e popolari, trasse a Porta Pia per appendere sulla lapide ricordante la breccia del 1870 una monumentale corona di alloro.

Nel pomeriggio le rappresentanze della Deputazione provinciale, militare e municipale deposero al Pantheon corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Un altro corteo di associazioni popolari, militari, di reduci dalle patrie battaglie ecc., si recò pure nel pomeriggio a Porta Pia per la cerimonia commemorativa ufficiale, colle rappresentanze municipali e provinciali.

Il sindaco, principe Colonna, dal palco, che di consueto viene eretto vicino al monumento, diede lettura del telegramma mandato a S. M. il Re in risposta a quello inviato dal sindaco a nome della cittadinanza.

Vivissimi applausi, grida di Viva il Re! Viva Roma intangibile! accolsero la lettura del telegramma. Quindi il sindaco pronunziava il seguente discorso, spesso interrotto da calorosi applausi, da acclamazioni:

« Un profondo sentimento di orgoglio patriottico erompe dal cuore, vedendo quanto alto e potente sia ancora il fascino di questa data memoranda, vivo il ricordo dei caduti alla storica breccia, intenso il desiderio di esaltarne la memoria per tramandarla luminosa alle giovani generazioni cresciute sotto il sole della libertà e della indipendenza.

Già trascorse un lungo periodo di anni da che la forza del secolare diritto italico abbatteva l'ultimo baluardo di un oscuro passato, e quando in questa solenne ricorrenza noi commemoriamo l'altissimo avvenimento, quando con animo commosso dai fremènti ricordi di quei giorni di redenzione noi coroniamo di alloro il nome glorioso di coloro, che la memorabile giornata consacrarono col sangue, non soltanto compiamo un atto di omaggio e di riconoscenza, ma compiamo un sacro dovere verso la patria. (Applausi).

È il cuore dell'Italia intera che esulta con noi in questo giorno ed in quest'ora di patriottismo e di fede, e l'anima del popolo, esaltandosi a quanto di bello e di sublime ha la storia del nostro riscatto, si volgerà sempre serena e sicura là dove la chiamano le grandi memorie dei nostri martiri, dove tutto ad essa parla di valore, di abnegazione, di virtù.

È con questi sentimenti e con questi ricordi che il nostro cuore palpita di gratitudine per quanti contribuirono al nazionale riscatto col senno, col sacrifizio della vita.

Sia onore a voi, o prodi veterani, che nei supremi momenti, quando il dubbio e lo sconforto dividevano gli animi, sapeste conservare radioso ed inestinguibile il fuoco dell'amor patrio. (Applausi).

Voi qui ricordate Magenta e Milazzo, San Martino e Calatafimi, Palestro ed il Volturno, Mentana e Roma.

Ricordate il più gentile e cavalleresco eroe che abbia dato onore e gloria ad una nazione, ricordate il Gran Re, che disse al termine dell'opera immortale: « Qui siamo e qui resteremo ».

Alla fede che li mosse, all'entusiasmo che li guidò, riscaldiamo, o concittadini, gli animi nostri per renderli capaci di sentire sempre più intenso, al par di loro, l'amore per il bene supremo della patria, di avere un unico ideale, quello di sacrificarsi per essa.

Così ritemprati i cuori, essi batteranno all'unisono per la grandezza della nostra terra diletta e si volgeranno con sempre più fervente amore a chi ne personifica i destini, al nostro Re, degno erede delle virtù degli avi.

A Lui, ora pienamente felice nei suoi affetti di padre e di Re, rivolgiamo l'augurio che il Principe, pel quale esulta il cuore della nazione, seguendo la gloriosa tradizione sabauda, conduca l'Italia sempre a maggior gloria e grandezza ».

Nuovi, scroscianti applausi ed evviva coronarono il felice discorso del Sindaco.

La cerimonia ebbe così ordinatamente termine.

L'animazione è durata vivissima fino a sera tardissima per tutta la città illuminata, specialmente nei rioni popolari e in quello di via Nomentana.

***

In tutte le colonie nostre all'estero il XX Settembre venne festeggiato unitamente al lieto evento della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte. La colonia di Londra tenne tre banchetti, promossi uno dai reduci, al quale intervennero i membri del Consolato d'Italia; l'altro dagli espositori di « Earl's Court », al quale assistettero le rappresentanze della R. Ambasciata, della Camera di commercio italiana e la stampa, ed il terzo dal personale degli alberghi.

In tutti regnò la massima cordialità, vennero pronunziati molti discorsi patriottici e furono spediti telegrammi di felicitazione e di omaggio alle LL. MM.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Iermattina, nel R. Castello di Racconigi, si celebrava la cerimonia dell'atto di nascita di S. A. R. il Principe Ereditario.

Alle ore 10,38 arrivarono a Racconigi S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, S. E. il presidente del Senato, on. Saracco, S. E. il presidente della Camera, on. Bianchieri, S. E. il senatore on. conte Nigra, accompagnati dal comm. Salice e dal comm. Pozzi e furono ricevuti alla stazione dal marchese Borea e dal conte Giannuzzi, rappresentante della R. Casa, dal sindaco, dal prefetto di Cuneo e dal sottoprefetto di Saluzzo e quindi con vetture di Corte vennero condotti al R. castello per la rogazione dell'atto.

Grande folla assisteva al loro passaggio.

La cerimonia ebbe luogo nella sala antica da pranzo, al piano superiore del Castello.

S. A. R. il Principe Umberto venne presentato ai testimoni dalla contessa Trigona.

L'atto venne firmato da S. M. il Re, dai testimoni, dall'ufficiale dello stato civile della R. Famiglia e dal notaio della Corona.

Indi i quattro Collari dell'Annunziata salirono nella camera di S. M. la Regina per ossequiarla.

La colazione a Corte ebbe carattere privatissimo. Alla destra del Re erano la contessa Trigona, i cavalieri Biancheri e Giolitti, il conte Gianotti, il generale Brusati, il marchese Corsini ed il generale Di Majo. Alla sinistra del Sovrano stavano i cavalieri Nigra e Saracco ed il generale Ponzio-Vaglia.

La colazione durò 45 minuti; indi il Re tenne circolo conversando affabilmente coi convitati.

Il Re conferì il titolo di conte al generale Ponzio-Vaglia e nominò Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il conte Brambilla ed il marchese Corsini.

Inoltre S. M. conferì la Croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano al Sindaco Ceriana-Majneri.

***

Il testo dell'atto di nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte è il seguente:

« Atto di nascita di S. A. R. il Principe Umberto, Nicola, Tommaso, Giovanni, Maria di Savoia, Principe di Piemonte, figlio delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia:

« L'anno 1904, addì 20 del mese di settembre, alle ore 11, nella sala Reale del Castello di Racconigi, dinanzi a me Giuseppe Saracco, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avv. Giovanni Giolitti, Grande Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Notaio della Corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III Ferdinando, Maria, Gennaro di Savoia, Re d'Italia, di anni 34, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore 23 e minuti 30 del 15 corrente mese, in questo Reale Castello, è nato da S. M. Elena Nicolajewna, nata Petrovic de Niegoc dei Principi di Montenegro, Regina d'Italia, sua Consorte, secolui convivente, un bambino di sesso mascolino che la prefata S. M. il Re mi presenta e a cui dà i nomi di Umberto, Nicola, Tommaso, Giovanni, Maria, col titolo di Principe di Piemonte.

« A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti, quali testimoni designati da S. M. il Re, S. E. il conte Costantino Nigra, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Regio Ambasciatore a riposo, Senatore del Regno, di anni 76, e S. E. Giuseppe Biancheri, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Presidente della Camera dei Deputati, di anni 82, entrambi per questo atto residenti a Racconigi.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi uno negli archivi del Senato e l'altro negli archivi generali del Regno.

« Datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi meco sottoscritto in ambedue gli originali:

« VITTORIO EMANUELE
Costantino Nigra
Giuseppe Biancheri
Giuseppe Saracco
Giovanni Giolitti ».

***

S. M. il Re, in occasione dell'atto civile di nascita del Principe Ereditario e nella ricorrenza della festa nazionale, ha conferito l'Ordine Supremo della SS. Annunziata, personalmente, al Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, on. deputato avv. Giovanni Giolitti; al tenente generale, conte Giuseppe de Gerbaix De Sonnaz, senatore del Regno; all'ambasciatore a Parigi, conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno.

Alle ore 14,5, le LL. EE. Giolitti, Saracco, Biancheri e Nigra furono accompagnati alla stazione in vetture di Corte dal generale Brusati e dal marchese Borea e, salutati dal sindaco e dalle altre autorità, ripartirono per Torino.

***

S. M. il Re fece tenere al sindaco di Racconigi ventimila lire da erogarsi a scopo di beneficenza.

***

In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, l'on. Ministro della Guerra ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

« A S. M. il Re — Racconigi.

« Sicuro interprete sentimenti Esercito, oggi esultante con Voi e con Italia tutta lietissimo evento nascita Principe Ereditario, prego V. M. accogliere espressione sue devote felicitazioni quasi rinnovato giuramento incrollabile fedeltà sulla culla del Reale Neonato.

« Torino, 16 settembre 1904.

« Ministro Guerra, *Pedotti* ».

S. M. il Re ha così risposto:

« S. E. generale Pedotti, Ministro Guerra — Torino.

« Mi è giunto particolarmente caro il fervido omaggio da Lei rivoltomi in questa lieta circostanza a nome dell'Esercito, alla cui fedeltà risponderà ognora la viva sollecitudine della Mia Casa.

« Le mando cordiali ringraziamenti e saluti.

« Racconigi, 16 settembre 1904.

« Aff.mo VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re al dispaccio di congratulazioni speditogli

dal Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. Sottosegretario di Stato, Pozzi — Roma.

« Riceva i Miei cordiali ringraziamenti per le sue espressioni così gentili e così gradite ».

Firmato: « VITTORIO EMANUELE ».

***

Al telegramma augurale del Sindaco, Principe Colonna, S. M. la Regina Madre ha risposto col seguente telegramma:

« Al grande dolore della mia vita un solo dolcissimo conforto poteva essere serbato per la giovane esistenza che si schiuse all'affetto e per l'affetto degl'italiani. Non mancano certamente i nobili esempi di gloria, di abnegazione e di sacrificio ai quali ispirarsi.

« Il nome oggi assunto è un dovere ed impone per sè stesso una fede.

« Accolgo con animo commosso e riconoscente l'augurio della cittadinanza romana e ne invio affettuosi ringraziamenti.

« MARGHERITA ».

***

La R. Accademia delle scienze, di Torino, ha inviato alla Reggia i seguenti telegrammi:

« Ministro Real Casa, Racconigi,

« Interprete dei soci della Reale Accademia delle scienze di Torino, al cui lustro Casa Savoia con illuminata premura sempre intese, prego V. E. presentare alle LL. MM. i nostri sentimenti di viva devota esultanza per la nascita del Principe Ereditario Umberto, gioia ed augurio alla Dinastia ed alla Nazione.

« *Il presidente*
« ENRICO D'OVIDIO ».

« S. E. marchesa Villamarina, Stupinigi,

« A S. M. la Regina Madre in questo desiderato giorno di letizia per la Dinastia e la Nazione, voglia V. E. rassegnare i devoti augurali omaggi dei soci della Reale Accademia delle scienze di Torino.

« *Il presidente*
« ENRICO D'OVIDIO ».

Ai su riportati telegrammi veniva risposto coi seguenti:

« Racconigi, 16 settembre, ore 22.

« Comm. Enrico D'Ovidio, presidente Reale Accademia delle scienze di Torino.

« Sua Maestà la ringrazia cordialmente delle felicitazioni di cui era interprete da parte della Reale Accademia delle scienze di Torino, e che nella nobile loro espressione tornavano assai gradite alla Maestà Sua.

« *Ministro*
« PONZIO VAGLIA ».

« Stupinigi, 16 settembre, ore 22.

« Comm. D'Ovidio, presidente Reale Accademia delle scienze di Torino.

« In questo giorno di solenne esultanza l'augurio e gli omaggi della Reale Accademia delle scienze non potevano giungere più cari all'animo di Sua Maestà la Regina Madre, che grata, commossa, sentitamente ringrazia.

« *La dama d'onore*
« MARCHESA DI VILLAMARINA ».

S. E. il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica che trovavasi a Catania per la inaugurazione del Congresso geologico visitò l'altro ieri gl'Istituti scolastici, l'Osservatorio e le Cliniche.

Al tocco il Municipio gli offerse una colazione. Indi S. E. Pinchia ripartì per Roma.

Gli scioperi in Italia. — Il senno e la calma delle popolazioni si impongono, coadiuvate dalle misure prese dalle autorità, alle agitazioni inconsulte. Gli scioperi vanno rapidamente cessando.

A Napoli l'assemblea dei delegati delle Leghe deliberò la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro per questa mattina.

A Milano stamane tutti gli operai ripresero il lavoro e furono pubblicati i giornali.

A Venezia, a Torino, a Genova, a Firenze, a Bologna, e a Livorno calma perfetta.

A Palermo lo sciopero, per quanto fosse proclamato, è pienamente abortito. Nessun operaio si astenne dall'abituale lavoro.

È cessato pienamente ad Ancona, Forlì, Como. Si ebbero a deplorare eccessi, vandalismi e disordini a Napoli e a Venezia, ma sedati quasi subito dall'intervento della forza pubblica.

I servizi ferroviari furono dovunque pienamente compiuti e riattivati sollecitamente a Venezia, Milano e Genova.

L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, in Italia, ci comunica:

« In molte corrispondenze pubblicate in questi giorni sul *New York Herald* e su altri giornali esteri, sono stati grandemente esagerati i tumulti occasionati dallo sciopero; una corrispondenza da Ginevra raccontava, ad esempio, che a Genova era stato proclamato lo stato d'assedio, le artiglierie erano state collocate nei punti strategici della città ed in un primo conflitto si erano dovuti lamentare ottanta morti.

« L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri ha subito provveduto a ristabilire la verità, restituendo ai fatti lamentati la loro giusta portata ed assicurando, su conforme notizia data dalle autorità, che dovunque si è ristabilita la calma completa ».

Disastro ferroviario. — La notte sopra ieri, alle 2,40, alla stazione di Ferrara, una locomotiva in manovra con carri fuggiva verso Poggio Renatico, condotta da un solo fuochista che non rispettava nessun segnale ed a quattro chilometri dalla stazione di Ferrara urtò contro il diretto n. 38.

La linea fu completamente ingombra e si procedette al trasbordo.

Purtroppo si hanno a deplorare parecchie vittime.

Vi furono tre morti e sedici feriti ricoverati all'ospedale di Ferrara.

Fra i feriti ve ne sono otto gravi e per sei la prognosi è riservata, specialmente pel dottore Ottone Ritter, vice segretario del Ministero delle finanze a Vienna.

Le autorità civili e militari che erano partite subito con un treno di soccorso, accompagnate dalla Croce Verde e da medici con lettighe, prestarono ogni assistenza ai feriti.

S'incendiarono tre vagoni, fra cui quello postale, che rimase completamente distrutto. La corrispondenza ed i valori sono in parte perduti. Rimasero distrutte tre vetture e molto danneggiate le due locomotive e parecchi vagoni merci.

La linea ferroviaria e quella telegrafica sono rimaste interrotte. Fu proceduto all'arresto del macchinista del treno merci perchè a quanto parrebbe, egli avrebbe abbandonato al fuochista il treno stesso che stava manovrando in stazione.

Il fuochista non avrebbe saputo arrestare la macchina, la quale si lanciò col treno merci sulla linea di Bologna investendo il treno 38.

Col treno di soccorso furono condotti a Ferrara circa trenta viaggiatori del treno n. 38, fra i quali vi sono una quindicina di feriti. La locomotiva del diretto n. 38 e quella di manovra n. 3573

rimasèro gravemente danneggiate insieme a sei carri carichi dei 17 condotti dalla macchina investitrice.

Il bagagliaio di Pontebba ed il vagone postale del 38 furono completamente distrutti per essere sopraggiunto un incendio in seguito allo scontro.

Sono rimaste incolumi cinque vetture.

Fra i feriti gravi vi sono l'applicato Pitassi di Udine, il capotreno del 38, Marchesi, il manovratore Armi e 3 viaggiatori.

Giunsero alle Autorità ed all'Ispettorato le disposizioni del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, perchè si proceda ad una accurata inchiesta sul doloroso incidente.

La Commissione si compone dell'ispettore superiore delle ferrovie, cav. Muttone, dell'ispettore capo del circolo di Bologna, cav. Balzaretti, e dell'ispettore capo del circolo di Verona, cav. Sirtori.

Sono morti, del personale ferroviario, oltre il fuochista Comellini, il quale era sulla locomotiva di manovra e che causò il disastro, il manovratore Aveni, della colonna manovrante, il capotreno Marchesi ed il conduttore Soldi, del treno 38.

Dei viaggiatori sono morti il capitano di cavalleria, Bianchi, una signora non ancora identificata che viaggiava in prima classe, un bambino di cinque anni, figlio dell'applicato Pitassi, della manutenzione, il quale è rimasto, come fu detto, pur esso gravemente ferito.

Oltre al Pitassi vi sarebbero, come fu accennato, altri quindici feriti, di cui sei gravi.

Le locomotive avariate, ingombrando fortemente la linea, il trasbordo dovrà protrarsi forse per altri due giorni.

Lo scontro avvenne a circa quattro chilometri da Ferrara e precisamente al chilometro 42-800.

Lo stato del dottor Otto Ritter von Bazan, rimasto ferito nello scontro ferroviario, è sempre gravissimo, ma non disperato.

Iersera si notava un leggiero miglioramento.

Movimento commerciale. — Nei primi otto mesi del corrente anno il valore delle merci importate in Italia ascese a L. 1,204,194,047, e quello delle merci esportate a L. 1,006,864,470. Il primo presenta una diminuzione di L. 19,039,180, il secondo un aumento di L. 45,973,234, di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di agosto, separatamente considerato e parogonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 1,003,075 nelle importazioni ed un aumento di L 22,681,011 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 31,288,800 ed esportati per L. 5,894,900, con una diminuzione di L. 24,407,000 all'entrata ed un aumento di L. 1,848,700 all'uscita.

Le più notevoli diminuzioni alla importazione sono rappresentate dal grano per milioni 56, dal granturco per milioni 14, dalla seta tinta per milioni 13.4, da quella tratta greggia asiatica per milioni 8.7, dal tabacco in foglia per milioni 5.6, dall'olio d'oliva per milioni 4, dall'avena per milioni 3.7 e del cotone greggio per milioni 2.6.

A temperare, in parte, gli effetti di tali diminuzioni concorsero alcuni aumenti dei quali si indicano i principali: macchine: milioni 12, carbon fossile: milioni 7,5, pelli bovine: pure milioni 7,5, solfato di rame: milioni 6,3, rame in pani: milioni 5, veicoli ferroviari: milioni 4,5, legname da costruzione: milioni 3,8, rottami di ferro: milioni 3, juta greggia: milioni 2,7, lane pettinate non tinte, strumenti di precisione, minerali non metallici e pesci preparati, ciascuno per milioni 2.

I bastimenti, per milioni 30,6, costituiscono l'aumento più notevole all'esportazione

Seguono per importanza un aumento di milioni 12,3 in tessuti di cotone lisci, di milioni 11 in canapa greggia, di milioni 9,4 in olio di oliva, di milioni 4 in manufatti serici, di milioni 2,9 in agrumi, di milioni 2,7 in riso, di milioni 2,2 in farine e semolini e di altrettanto valore in paste di frumento, di milioni 2 in lamiere stagnate, lavorate e di altrettanto valore in citrato di calcio.

Tra le diminuzioni all'esportazione invece si rilevano per maggiore importanza: milioni 17,6 nella seta torta, milioni 15 nel vino, milioni 8,7 nella seta tratta, milioni 6,5 negli animali bovini, milioni 3 nelle mandorle e milioni 2 nel corallo.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre, reca:

Il raccolto del riso riesce, secondo le previsioni fatte l'ultima decade, buono ed abbondante. Quello del granturco, a cui ha nociuto la siccità di quest'anno, risulta invece assai vario, per qualità e quantità da un luogo all'altro. L'uva, sebbene sia stata in qualche luogo un po' contrariata dall'abbassamento repentino della temperatura, è sempre assai promettente, eccetto che nelle zone colpite dalla grandine; e la vendemmia, che ormai è incominciata dappertutto, dà a sperare assai bene. Bene pure si spera dall'olivo e dagli agrumi, che si sono avvantaggiati per le ultime pioggie.

Per i congressisti del Libero Pensiero. — Ci viene comunicato:

« L'Associazione della Stampa si pregia di porre le proprie sale a disposizione dei signori pubblicisti che trovansi in Roma per l'occasione del Congresso del Libero Pensiero.

« Essi otterranno l'accesso ai locali sociali, mediante presentazione della tessera del Congresso ».

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Hong-Kong il 18 corrente il piroscafo *Capri*, della N. G. I.

Da Port-of-Spain è partito diretto a La Guayra, Puerto Limon e Colon il piroscafo *Venezuela*, della Società La Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 19. — I negozianti di farine in seguito alla ripresa del lavoro da parte di un numeroso gruppo di carrettieri, hanno deciso di riaprire i loro stabilimenti. Essi insistono però nel rifiuto di accettare le nuove tariffe dei carrettieri.

PIETROBURGO, 19. — È pervenuto un dispaccio, il quale annunzia essersi impegnata una grande battaglia a Mukden fra russi e giapponesi.

La notizia ha prodotto considerevole emozione. Si attendono ansiosamente notizie.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Kuropatkine telegrafa che i generali Rennenkampf e Samsonoff hanno eseguito importanti ricognizioni.

Si è impegnato un violento combattimento. Le perdite subite sono rilevanti.

PIETROBURGO, 19. — Il principe Radzivill ed il capitano Cristoforon, giunti a Ce-fu, annunziano che il 6 corr. la situazione a Port Arthur era immutata.

Nell'isola di Sakhaline attualmente tutto è calmo.

SALONICCO, 20. — Ieri trecento soldati arabi, stanchi di non ricevere la paga e malcontenti per non ottenere il congedo, saccheggiarono il porto ed il bazar. Intervenne la polizia, ristabilendo l'ordine.

Forti pattuglie percorrono le strade.

Il Valì ha promesso il risarcimento dei danni.